

VERBALE DI INCONTRO

In data 20.12.2018 si sono incontrate l'Amministrazione del Comune di Dosolo nelle persone del Responsabile Finanziario, Roberta Furattini e le OO.SS. CGIL-CISL-UIL unitamente alle Federazioni dei pensionati SPI-FNP-UILP rappresentate dai sigg. Enrica Chechelani, Giusy Amadasi ed Emilio Bonfatti,

Premesso

che nell'ambito delle politiche socio-sanitarie, per facilitare i processi di inclusione sociale, integrazione e raccordo tra le varie politiche di settore, sia necessario sviluppare e favorire il più ampio confronto e la più ampia concertazione tra tutti i soggetti, istituzionali e non, che concorrono alla definizione dello stato sociale attraverso i diversi processi in atto sul territorio, dal piano socio-sanitario ai Piani di zona.

Che gli Enti Locali, afflitti dalle note difficoltà, con le quali le varie Amministrazioni Comunali devono fare i conti cercando di mantenere inalterati i servizi offerti per il settore sociale.

Che con l'approfondirsi della crisi economica, è nata la necessità di riflettere sulle risorse e sul loro utilizzo efficace: uscire dalla semplice visione di fornire servizi, che come tali possono esigere una condizione di erogazione infinita, per giungere ad una progettualità in grado di chiamare in causa tutti i soggetti coinvolti alla loro responsabilità ed in grado di rimuovere le cause generatrici delle fragilità sociali.

L'Amministrazione Comunale di Dosolo e le Parti sociali, qui rappresentate da CGIL, CISL, UIL e SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL

- nel condividere che stiamo vivendo un periodo di forte crisi economica e sociale che ci pone la necessità di rispondere in modo strutturale all'emergere di forme nuove di povertà e indigenza
- nel constatare che questa nuova emergenza sociale è estesa ad un maggiore numero di popolazione, che non si identifica più come in passato unicamente con le fasce anziane e deboli, ma anche con le famiglie appartenenti alla fascia medio-bassa
- nel ribadire che, in questa nuova situazione sociale, l'impegno e l'attenzione delle Amministrazioni comunali a favore e sostegno della popolazione anziana, delle famiglie e delle fasce deboli deve continuare sia in termini di servizi e di supporti economici, sia in termini di opportunità socializzanti e di lettura continua dei bisogni

Concordano

Sulla necessità di continuare il percorso di collaborazione avviato in questi anni attraverso incontri periodici, assumendo in modo permanente il metodo della concertazione quale

strumento per regolare il sistema delle relazioni e promuovendo sul territorio incontri e confronti.

Sulla necessità di continuare l'azione di monitoraggio e verifica dei cambiamenti dei bisogni e delle necessità della popolazione anziana e non, sia in relazione al progressivo innalzamento delle aspettative di vita, sia in relazione ai bassi redditi e alla costante crescita del costo della vita.

Sulla necessità di continuare ad utilizzare il metodo di confronto per giungere e definire nei prossimi anni interventi progettuali condivisi. A tal fine le parti convengono di incontrarsi prima della stesura del bilancio di previsione del 2020 e di ricercare forme di collaborazione e di strutturare il confronto e le relazioni quali elementi rafforzativi di conoscenza, di coesione sociale e di equità negli interventi che saranno predisposti nella ideazione e programmazione dei bilanci di previsione futuri.

In ragione di questo, le OO.SS. qui rappresentare nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità, invitano l'Amministrazione Comunale ad assumere i seguenti orientamenti di fondo già nella predisposizione del bilancio di previsione 2019:

- 1) mantenere inalterato all'interno del bilancio comunale il volume della spesa per il sistema welfare locale in relazione alla priorità degli interventi per servizi socio-assistenziali e di integrazione socio-sanitaria riferiti a situazioni di fragilità sociale (non autosufficienza, disabilità, condizione minorile) ed alle condizioni di reddito dei nuclei familiari.
- 2) Assicurare continuità, diffusione, qualità della rete dei servizi e delle prestazioni, a partire dalla tutela delle fasce di popolazione socialmente ed economicamente più deboli, sviluppando sempre più forme di gestione di sistema ed interventi a rete (gestioni associate a livello sovracomunale, programmazione integrata attraverso i Piani di Zona, processi di coinvolgimento e di partecipazione delle diverse realtà e risorse della comunità civile e sociale locale).
- 3) Garantire una politica tariffaria di salvaguardia e tutela dei redditi da lavoro e da pensione più bassi nell'accesso alle prestazioni ed ai servizi a domanda, attraverso l'individuazione di livelli ISEE più adeguati e fasce di esenzione totale/parziale.
- 4) Evitare l'inasprimento indiscriminato della fiscalità locale che ha già raggiunto livelli insostenibili per l'effetto combinato dell'aumento delle addizionali IRPEF e del peso della tassazione sulla casa e sui servizi. Occorre individuare forme di esenzione, detrazione e progressività nella applicazione della nuova imposta unica comunale (IUC) con attenzione alle categorie economicamente e socialmente più deboli,
- 5) Rafforzare l'impegno a contribuire attivamente al contrasto all'evasione fiscale attraverso l'adesione al protocollo regionale ANCI-Agenzia delle Entrate, con l'impegno a finalizzare alla spesa sociale parte degli introiti provenienti dagli accertamenti.

L'esperienza positiva del confronto e negoziato tra le OO.SS. Mantovane e la maggior parte delle Amministrazioni Comunali può consentire di orientare, nel rispetto dei rispettivi diversi ruoli, soluzioni positive per la cittadinanza.

p. L'Amministrazione Comunale

Adelmo Tosi



p. Le Organizzazioni Sindacali

*Giuseppe Deodato FNP Cisl
Enrico DeCheloni SIl Cgil
Enrico Ruffato UilP*

2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

TASI .

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

di confermare per l'anno 2016 le aliquote del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) approvate per l'anno 2015, andando a sopprimere le aliquote per le abitazioni principali e per gli immobili ad esse assimilate in quanto divenute escluse ai fini TASI

Aliquote e detrazioni TASI 2016

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. A/1 - A/8-A/9)	1,6‰
Fabbricati rurali strumentali	1,0‰
Fabbricati-merce	1,6‰
Altri immobili	1,6‰
Detrazioni	Importo
NESSUNA DETRAZIONE PREVISTA	

Gettito TASI anno 2015

cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE
abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati	
126.601	11.023	16.294	121.790	269.708

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2016 le aliquote sono state le seguenti:

Aliquote Addizionale IRPEF 2016

Reddito imponibile	Valore
• fino a 15.000 euro:	0,45%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,50%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	15.000,00
GETTITO ACCERTATO 2014	216.928,71
GETTITO PREVISTO 2016	216.000,00

RECUPERO X ALIM. FSC 2015							209.151,50
TOTALI INCASSI NETTI							485.047,50
TOTALE GETTITO IMU 2015							485.047,50
TOTALE PREVISIONE IMU 2016							543.500,00

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2017-2019, aliquote invariate rispetto all'anno 2016 e gli effetti connessi alle misure agevolative sopra indicate.

Aliquote e detrazioni IMU 2016

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,5‰
Aliquota ordinaria	0,9‰
Terreni agricoli	0,9‰
Aree edificabili	0,9‰
Altro	0,9‰
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	200,00

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

IL Comune avendo già realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico ha previsto l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI, ed è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Fino a tutto il 2017 permane la possibilità di determinare le tariffe TARI sulla base di criteri semplificati che tengano conto unicamente di:

- a) superficie imponibile;
- b) tipologia delle attività, divise in categorie ed eventuali sottocategorie;
- c) quantità e qualità medie ordinarie di produzione dei rifiuti.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal